

Cento pazienti in causa contro la Bayer

Una donna in coma e una cieca a Verona ma nel Veneto la pillola è meno richiesta

VENEZIA Una donna è in coma da dieci anni e un'altra è rimasta cieca. È successo a Verona. A Padova quattro pazienti sono state colpite da trombosi. Come le cento signore, oltre alla famiglia della veronese in stato vegetativo, che con l'avvocato trevigiano Sergio Calveti hanno denunciato la Bayer, azienda produttrice delle pillole anticoncezionali «Yasmin», «Yaz» e «Yasminelle». Responsabili degli episodi di trombolisi che le hanno colpite. Il Veneto è la regione del Nord che registra la minor diffusione di questo tipo di anticoncezionale: lo assume il 15,6% delle donne, contro una

media nazionale del 16,2%. «Non bisogna mai dimenticare che si tratta di un farmaco — ammonisce il professor Massimo Franchi, primario di Ginecologia dell'Azienda ospedaliera universitaria di Verona — e come tale va prescritto dopo un'attenta anamnesi della paziente, che ne escluda familiarità o predisposizione ai fattori di rischio. È composta da estrogeni e progestinici, in formulazioni diverse a seconda delle caratteristiche di chi la assume, e non può essere erogata a chi ha sofferto di episodi trombotici o ha familiari colpiti dalla stessa

patologia o da infarto o da ictus, alle donne con ipertensione grave, alterazioni importanti dei valori grassi nel sangue, cefalea con aura, diabete di tipo 1, obesità, malattie del fegato. Non può prendere la pillola nemmeno la paziente che fuma — chiude lo specialista — perché i tabagisti hanno problemi di vascolarizzazione».

Cosa si rischia? «Intanto gli eventi avversi sono circa 2 ogni 10mila pazienti — illustra il professor Tiziano Maggino, primario della Ginecologia dell'ospedale all'Angelo di Mestre — e possono essere scongiurati da un'attenta valutazione clinica della paziente. Gli effetti collaterali più gravi sono trombosi, perché gli estrogeni favoriscono la coagulazione del sangue, cefalea, intolleranza. E comunque noi parliamo di pillola ma la medesima combinazione di progestinici ed estrogeni può essere somministrata anche per via intrauterina, sottocutanea, transdermica, con

anello vaginale o spirale. Ogni sistema va ritagliato sulle caratteristiche della donna, come un vestito. Alcuni tipi di pillola infine, come quelli ora sotto accusa, hanno una seconda funzione, cioè contrastare la peluria, l'acne o un ciclo abbondante. Ma contengono una concentrazione di progesterone non indicata per tutte le donne».

L'Agenzia nazionale del farmaco qualche mese fa ha diffuso le raccomandazioni per l'uso della pillola anticoncezionale. «L'Aifa ha smentito la necessità di esami genetici — rivela Maurizio Benato, ginecologo padovano, past president dell'Ordine dei medici e ora nella Commissione nazionale di Bioetica — ma raccomanda una buona anamnesi che escluda problemi di coagulazione. Anche perché ci sono diversi tipi di progestinici e di estrogeni, non cambia solo la loro concentrazione».

M.N.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA